



REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO
composta dai magistrati

Roberto BENEDETTI	Presidente;
Alessandro FORLANI	Consigliere;
Carla SERBASSI	Consigliere;
Ottavio CALEO	Referendario;
Marinella COLUCCI	Referendario;
Giuseppe LUCARINI	Referendario - Relatore;

*Nella Camera di consiglio del 21 dicembre 2020, svolta in modalità "da remoto"
ha assunto la seguente*

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000, e s.m.i., con cui è stato approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i., recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL);

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

VISTO il decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo 16 agosto 2016, n. 175, recante il *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie con le quali sono state approvate le linee guida per la redazione, da parte degli organi di revisione economico - finanziaria degli enti locali, delle relazioni di cui alla sopra richiamata legge n. 266/2005, concernenti i rendiconti degli esercizi 2015-2018 (n. 22/SEZAUT/2016/INPR e n. 29/SEZAUT/2016/INPR (2015), n. 6/SEZAUT/2017/INPR (2016), n. 16/SEZAUT/2018/INPR (2017), n. 12/SEZAUT/2019/INPR (2018);

VISTE le relazioni - questionario predisposte dall'Organo di revisione del Comune di Fiano Romano (RM) sui rendiconti degli esercizi 2015 - 2018;

VISTA la nota istruttoria prot. C.d.c. n. 2909 del 6 maggio 2020;

VISTO ed esaminato il riscontro fornito dal Comune con nota prot. n. 20867 del 28.7.2020 e relativi allegati;

VISTA la nota del 18.12.2020 con cui il Magistrato istruttore ha deferito le risultanze dell'attività svolta per l'esame collegiale;

VISTA l'ordinanza n. 43/2020 del 18.12.2020 con cui il Presidente di Sezione ha convocato la Camera di consiglio per il giorno 21.12.2020 mediante collegamento da remoto ai sensi dell'art. 85, comma 3, lett. e), del D.L. n. 18/2020 e s.m.i.;

VISTO il decreto n. 287 del 17.10.2020 del Presidente della Corte dei conti, recante *“regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudizi innanzi alla Corte dei conti, delle camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero”*

UDITO il relatore, Ref. Giuseppe Lucarini

PREMESSO

Il Comune di Fiano Romano (RM) ha una popolazione residente al 31.12.2019 di 15.991 abitanti. Il prospetto *“quadro generale riassuntivo”* della gestione 2019, presente in BDAP in allegato al rendiconto 2019, evidenzia accertamenti in entrata

pari a circa 26,02 milioni di euro e impegni di spesa per circa 23,94 milioni. Gli incassi, comprensivi del fondo cassa all'1.1.2019, sono pari a circa 23,59 milioni di euro, a fronte di pagamenti per circa 23,31 milioni di euro, così evidenziando un saldo di cassa finale di € 284.808,52.

Le verifiche effettuate dalla Sezione sulla gestione degli esercizi 2015 - 2018, con estensione all'attualità solo per taluni aspetti, si sono basate sull'esame dei questionari trasmessi dall'Odr e sulle informazioni desunte dalle banche dati Sirtel, BDAP, Finanza locale, Partecipazioni e Telemaco.

All'esito dell'esame documentale, con nota istruttoria del 6 maggio 2020 sono stati mossi alcuni rilevi e richiesti chiarimenti sugli aspetti di seguenti indicati:

- ritardi nell'approvazione del rendiconto;
- disallineamenti sul saldo di "parte disponibile" del R.D.A. 2016 e 2017, diversamente indicato nelle relazioni dell'Odr e nelle banche dati alimentate dal Comune (BDAP e Finanza locale);
- riscossione in c/residui e anticipazione di tesoreria;
- oneri da contenzioso e DFB;
- ricognizione contenzioso giurisdizionale pendente;
- organismi partecipati.

Il riscontro alla menzionata richiesta istruttoria è avvenuto con nota del 28.7.2020, a seguito di proroga del termine originariamente assegnato. Ulteriori interlocuzioni con il Comune si sono rese necessarie per acquisire precisazioni sul piano di recupero del disavanzo trentennale da riaccertamento straordinario.

L'esame delle risultanze istruttorie ha consentito di superare alcune delle criticità rilevate nella nota istruttoria, avendo il Comune rettificato i saldi di rendiconto 2016 e 2017 trasmessi alla BDAP, rendendoli omogenei con quelli risultanti dalle deliberazioni consiliari di approvazione degli stessi.

Sono tuttavia emerse alcune criticità per le quali il Magistrato istruttore ha richiesto la convocazione della camera di consiglio per una valutazione collegiale.

CONSIDERATO

1. Oggetto e finalità del controllo.

La legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, co. 166 ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti "ai fini della tutela dell'unità economica della

Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica" svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico - finanziaria degli enti locali (co. 166 e ss.) i bilanci di previsione ed i rendiconti.

L'art 3, co. 1 lett. e) del D.L. n. 174/2012 ha introdotto nel TUEL l'art. 148-bis, significativamente rubricato "*Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*", secondo cui "*Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti*".

Ai fini della verifica in questione, la Corte dei conti accerta che "*i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale o di servizi strumentali all'ente*" (comma 2, art. 148-bis Tuel, cit.).

Inoltre, l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL stabilisce che qualora le Sezioni regionali della Corte dei conti accertino la sussistenza "*di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno*", gli Enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento "*i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio*" e a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati in modo da verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi sono idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio.

In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione "*è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria*". Nella medesima ipotesi può inoltre trovare applicazione la procedura del cd. dissesto guidato di cui all'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149/2011.

In sede istruttoria, particolare attenzione è stata posta alla normativa sull'armonizzazione contabile recata dal d.lgs. n. 118/2011 che, sebbene in vigore ormai da tempo, continua tuttavia a presentare criticità applicative. Il controllo ha inoltre approfondito la gestione dei residui tributari ed extra tributari, connotata da livelli di riscossione eccezionalmente bassi (pur a fronte di un'adeguata capacità di riscossione in c/competenza) con conseguente annoso ricorso all'anticipazione di tesoreria e inefficienza nel pagamento dei debiti commerciali.

2. Inquadramento generale: anticipazioni di liquidità, disavanzo da riaccertamento straordinario e "disavanzo da FAL" ex art. 39-ter, del D.L. n. 162/2019.

Prima di esaminare le principali criticità emerse, per il loro appropriato inquadramento è opportuno evidenziare alcuni aspetti che caratterizzano il bilancio del Comune in esame, condizionandone la gestione attuale e futura.

Si osserva, in primo luogo, che il Comune di Fiano Romano è gravato dall'onere restitutorio, su base trentennale, delle anticipazioni di liquidità acquisite da Cassa DD.PP. negli esercizi 2013 - 2015 ai sensi del D.L. n. 35/2013 e successive norme di rifinanziamento, pari a complessivi € 5.364.675,33, di cui € 1.875.029,34 incassati nel 2013, € 1.540.005,80 nel 2014 ed € 1.949.640,19 nel 2015.

Inoltre, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, è emerso un disavanzo di amministrazione all'1.1.2015 pari a € 4.901.001,93, il cui ripiano è stato disposto in trenta anni (dal 2015 al 2044) con quota annua di € 163.366,74.

Si evidenzia, infine, che l'Ente si è avvalso della facoltà, prevista dall'art. 2, comma 6, del D.L. n. 78/2015, di finanziare il FCDE con le anticipazioni di liquidità innanzi menzionate (cd. FAL in FCDE), tecnica contabile non più consentita, a decorrere dal rendiconto 2019, per effetto della sentenza costituzionale n. 4/2020 che ha annullato la richiamata previsione normativa, ritenuta difforme dai precetti costituzionali dell'equilibrio di bilancio di cui agli art. 81, 97 e 119 della Costituzione.

In conseguenza del menzionato arresto della Consulta, a partire dal rendiconto 2019 gli enti locali sono tenuti a contabilizzare in modo distinto il FAL dal FCDE e, potendo da ciò emergere un disavanzo di amministrazione, il legislatore è intervenuto sul punto, a tutela dei Comuni che si erano avvalsi della menzionata facoltà, con la previsione di cui all'art. 39-ter, comma 2, del D.L. n. 162/2019, secondo

cui "L'eventuale peggioramento del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, per un importo non superiore all'incremento dell'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità effettuato in sede di rendiconto 2019, è ripianato annualmente, a decorrere dall'anno 2020, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione di liquidità rimborsata nel corso dell'esercizio".

Ciò è quanto si è manifestato nel Comune di Fiano Romano in sede di approvazione del rendiconto 2019, con conseguente formazione di un ulteriore disavanzo di amministrazione "da FAL" da ripianare in quote annuali fisse seguendo la durata del piano di ammortamento delle anticipazioni di liquidità (in proposito, cfr. SRC Lazio, deliberazione n. 99/2020/PAR).

Di seguito viene rappresentata l'evoluzione del risultato di amministrazione negli esercizi 2015 - 2019, anche al fine di evidenziare le rettifiche della "parte disponibile" del RDA 2016 e 2017 effettuate dal Comune nel corso dell'istruttoria e trasmesse alla BDAP:

Risultato di amministrazione						
	01/01/2015	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo di cassa al 31 dicembre		2.339.474,00	1.463.767,34	590.786,81	1.290.917,80	284.808,52
Residui attivi da riportare	Riaccertamento straordinario	11.467.255,37	12.422.779,07	15.514.855,06	15.865.446,34	18.377.769,18
Residui passivi da riportare		7.466.765,83	7.164.698,82	7.210.344,80	8.133.861,60	8.404.301,50
FPV per spesa corrente	741.752,25	0,00	47.809,45	71.953,88	90.248,18	94.139,51
FPV per spese in conto capitale		269.031,43	119.031,43	119.031,43	383.560,88	92.756,95
Risultato di amministrazione (A)	2.677.729,27	6.070.932,11	6.555.006,71	8.704.311,76	8.548.693,48	10.071.379,74
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre						
Parte accantonata						
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	4.167.587,09	4.699.587,09	5.734.949,09	6.975.078,09	8.047.146,90	8.820.933,17
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	447.201,77	294.719,29	147.682,57	0,00	4.651.566,68
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	450.000,00	30.000,00	100.000,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	82.000,00	4.967,00	736.703,13
Totale parte accantonata	4.167.587,09	5.146.788,86	6.029.668,38	7.654.760,66	8.082.113,90	14.309.202,98

Parte vincolata						
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	61.102,91	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	3.411.144,11	0,00	19.059,67	257.544,00	400.000,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	74.173,47
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata	3.411.144,11	61.102,91	19.059,67	257.544,00	400.000,00	74.173,47
Parte destinata agli investimenti	0,00	586.000,00	216.321,06	264.000,00	45.067,26	0,00
Totale parte destinata agli investimenti	0,00	586.000,00	216.321,06	264.000,00	45.067,26	0,00
Totale parte disponibile	-4.901.001,93	277.040,34	289.957,60	528.007,10	21.512,32	-4.311.996,71
Fonte: delibera riaccertamento straordinario; Rend. 2015: dati Siquel Rend. 2015; esercizio 2016 relazione Odr, 2017 e 2018 Relazioni dell'organo di revisione e dati in finanza locale; rend 2019 BDAP						

Il prospetto che precede evidenzia, tra l'altro, che l'accantonamento al FAL in sede di rendiconto 2019 (pari a € 4.651.566,68) è maggiore del saldo di lettera "E" (pari a € - 4.311.996,71) con la conseguenza che il disavanzo di amministrazione formatosi nel 2019 deriva dall'abbandono della tecnica dell'assorbimento del FAL nel FCDE e il suo ripiano è regolato dall'art. 39-ter del D.L. n. 162/2019, innanzi richiamato.

Si evidenzia, in proposito, che la norma da ultimo menzionata è attualmente al vaglio della Corte costituzionale, con conseguente necessità di monitorare l'esito del relativo giudizio.

2.1. Mancato recupero della quota di disavanzo trentennale, anno 2018 e 2019.

Con riguardo al risultato di amministrazione 2019, negativo per euro -4.311.996,71, la verifica dell'obiettivo di miglioramento rispetto al valore del disavanzo da riaccertamento straordinario all'1/1/2015 - pari a euro - 4.901.001,93 - deve essere fatta alla luce delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 2, del D.M. 2 aprile 2015, secondo cui *"In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento*

straordinario dei residui, si verifica se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulta migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso dell'esercizio, o il maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio, in attuazione dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118."

Tenuto conto della quota annuale di ripiano del disavanzo, pari ad euro 163.366,73, da recuperare a decorrere dall'esercizio 2015 fino all'esercizio 2044, il risultato atteso al 31/12/2019 avrebbe dovuto essere di euro -4.084.168,28, ossia pari ad euro 163.366,73 moltiplicato 5 annualità (2015 - 2019) = euro 816.833,66. Pertanto, euro -4.901.001,93 + 816.833,66 (quote recuperate) = euro -4.084.168,28.

Il risultato conseguito dal Comune di Fiano Romano al 31/12/2019, invece, è stato pari ad euro -4.311.996,71. Si evidenzia, pertanto, una quota non recuperata di disavanzo da riaccertamento straordinario pari ad euro 227.828,44 da ripianare con le modalità previste dal richiamato art. 4, comma 2, del D.M. 2 aprile 2015.

Al riguardo si evidenzia che, come confermato dal responsabile del servizio finanziario del Comune, negli esercizi 2018 e 2019 l'Ente non aveva stanziato la quota di recupero del disavanzo trentennale, nell'errata convinzione che il risultato di amministrazione "positivo" conseguito già in sede di rendiconto 2015 (euro 277.040,34) corrispondesse all'effettivo recupero del totale importo del disavanzo di riaccertamento straordinario (euro -4.901.001,93) senza considerare, invece, che si trattava di un avanzo di amministrazione apparente perchè "contaminato" dal meccanismo contabile dell'utilizzo dell'accantonamento del Fondo anticipazione di liquidità, per alimentare il Fondo crediti di dubbia esigibilità (cd. FAL in FCDE).

Il Comune dovrà pertanto procedere al recupero della quota parte non recuperata del disavanzo trentennale oltre alla quota annuale del disavanzo "da FAL" secondo quanto disposto dal richiamato articolo 39-ter, del D.L. n. 162/2019.

La Sezione, anche alla luce dei plurimi disavanzi da recuperare e delle anticipazioni di liquidità da rimborsare, raccomanda una gestione del bilancio pubblico particolarmente attenta a incrementare la capacità di riscossione delle entrate proprie oltre che avulsa da qualsivoglia spreco delle “limitate” risorse disponibili.

Con riserva di successiva verifica.

3. Inadeguata capacità di riscossione delle entrate proprie in conto residui.

Limitatamente all’analisi delle entrate tributarie (titolo 1) ed extratributarie (titolo 3), la cui gestione è rimessa alla capacità organizzativa e all’iniziativa del Comune creditore, l’istruttoria ha evidenziato un’adeguata capacità di riscossione in conto competenza, come rappresentato dai seguenti prospetti relativi agli esercizi 2016 - 2019:

RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2016								
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 7	Titolo 9
Stanziamenti definitivi	10.768.410,06	553.469,29	3.120.934,00	4.398.000,00	0,00	615.000,00	0,00	2.839.400,00
accertamenti	10.473.527,47	543.864,91	2.769.759,77	914.321,06	0,00	515.000,00	0,00	3.100.473,44
Riscossioni in c/competenza	8.789.055,34	356.355,05	2.327.637,43	900.321,06	0,00	435.000,00	0,00	3.085.445,96
Economie	-294.882,59	-9.604,38	-351.174,23	-3.483.678,94	0,00	100.000,00	0,00	261.073,44
Residui da riportare	1.684.472,13	187.509,86	442.122,34	14.000,00	0,00	80.000,00	0,00	15.027,48
	83,92%	65,52%	84,04%	98,47%	#DIV/0!	84,47%	#DIV/0!	99,52%

RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2017								
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 7	Titolo 9
Stanziamenti definitivi	10.913.840,78	1.090.065,01	3.167.928,63	2.058.968,57	0,00	1.370.000,00	3.308.000,00	2.952.941,00
accertamenti	10.561.827,87	1.033.512,64	2.921.803,91	1.079.823,58	0,00	1.070.000,00	2.328.527,63	2.044.748,15
Riscossioni in c/competenza	7.840.462,30	488.150,28	2.417.794,10	990.837,24	0,00	300.000,00	2.328.527,63	1.776.396,16
Economie/ maggiori entrate	-352.012,91	-56.552,37	-246.124,72	-979.144,99	0,00	-300.000,00	-979.472,37	-908.192,85
Residui da riportare	2.721.365,57	545.362,36	504.009,81	88.986,34	0,00	770.000,00	0,00	268.351,99
	74,23%	47,23%	82,75%	91,76%	0,00%	28,04%	100,00%	86,88%

RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2018								
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 7	Titolo 9
Stanziamenti definitivi	10.661.838,44	764.846,27	3.449.021,93	3.828.605,77	0,00	1.467.833,09	3.308.000,00	2.952.941,00
accertamenti	11.325.931,90	789.217,09	3.095.019,85	1.655.329,49	0,00	1.467.833,09	701.134,47	5.570.790,44
Riscossioni in c/competenza	8.228.649,46	488.326,11	2.484.451,21	1.181.304,62	0,00	881.213,38	701.134,47	5.264.039,17
Economie o > accertamenti	664.093,46	24.370,82	-354.002,08	-2.173.276,28	0,00	0,00	-2.606.865,53	2.617.849,44
Residui da riportare	3.097.282,44	300.890,98	610.568,64	474.024,87	0,00	586.619,71	0,00	306.751,27
	72,65%	61,87%	80,27%	71,36%	0,00%	100,00%	100,00%	94,49%

RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2019								
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 7	Titolo 9
Stanziamenti definitivi	11.022.824,80	903.381,93	3.455.466,97	5.068.066,50	0,00	2.402.055,06	4.550.000,00	2.952.941,00
accertamenti	11.223.027,82	1.023.467,05	3.299.871,40	3.940.064,76	0,00	2.562.712,64	1.773.847,98	2.197.029,43
Riscossioni in c/competenza	8.686.002,71	598.100,50	2.351.193,40	2.136.623,11	0,00	2.562.712,64	1.773.847,98	1.956.184,86
Economie o > accertamenti	200.203,02	120.085,12	-155.595,57	-1.128.001,74	0,00	160.657,58	-2.776.152,02	-755.911,57
Residui da riportare	2.537.025,11	425.366,55	948.678,00	1.803.441,65	0,00	0,00	0,00	240.844,57
	77,39%	58,44%	71,25%	54,23%	0,00%	100,00%	100,00%	89,04%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Criticità sono invece emerse nella riscossione dei crediti residui, come evidenziato dai seguenti prospetti:

GESTIONE DEI RESIDUI 2016			
	Titolo 1	Titolo 3	Titolo 9
Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1	6.858.961,17	2.319.735,78	308.300,38
Residui riscossi	56.133,34	55.586,21	18.646,40
Residui stralciati o cancellati	377.798,78	0,00	28.785,43
Maggiori residui attivi	0,00	0,00	0,00
Residui da riscuotere alla data del 31/12	6.425.029,05	2.264.149,57	260.868,55
	0,87%	2,40%	6,67%

GESTIONE DEI RESIDUI 2017			
	Titolo 1	Titolo 3	Titolo 9
Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1	8.109.501,18	2.706.271,91	275.896,03
Residui riscossi	451.522,72	47.777,57	0,00
Residui stralciati o cancellati	720.072,74	133.541,94	26.342,22
Maggiori residui attivi	0,00	0,00	0,00
Residui da riscuotere alla data del 31/12	6.937.905,72	2.524.952,40	249.553,81
	6,11%	1,77%	0,00%

GESTIONE DEI RESIDUI 2018			
	Titolo 1	Titolo 3	Titolo 9
Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1	9.659.271,29	3.028.962,21	517.905,80
Residui riscossi	2.531.032,44	191.630,70	43.133,19
Residui stralciati o cancellati	1.054.073,77	833.068,78	2.056,26
Maggiori residui attivi	0,00	0,00	0,00
Residui da riscuotere alla data del 31/12	6.074.165,08	2.004.262,73	472.716,35
	29,41%	8,73%	8,36%

GESTIONE DEI RESIDUI 2019			
	Titolo 1	Titolo 3	Titolo 9
Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1	9.171.447,52	2.614.831,37	779.467,62
Residui riscossi	1.045.953,12	297.838,20	0,00
Residui stralciati o cancellati	818.313,15	295.162,82	0,00
Maggiori residui attivi	0,00	0,00	0,00
Residui da riscuotere alla data del 31/12	7.307.181,25	2.021.830,35	779.467,62
	12,52%	12,84%	0,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Dall'analisi dei dati che precedono, risultano valori di riscossione, percentuali e assoluti, eccezionalmente bassi.

Le riscossioni di crediti tributari, infatti, oscillano dallo 0,87% nel 2016 (con una riscossione di € 56.133,34 a fronte di residui iniziali di circa 6,86 milioni di euro) al 29,41% registrato nel 2018, esercizio in cui il riscosso è stato pari a circa 2,53 milioni di euro.

Percentuali di riscossione sempre inadeguate, ancorchè in crescita negli ultimi due esercizi, si sono invece registrate per i residui extratributari per i quali la percentuale di riscossione "migliore" è stata pari a 12,84% nel 2019, invece sempre al di sotto del 10% nei precedenti esercizi, connotati da riscossioni spesso irrisorie (nel 2016 e nel 2017 il riscosso è stato pari ad appena 50 mila euro circa).

Alla luce dei deludenti dati sulle riscossioni dei crediti residui, in sede istruttoria è stato chiesto al Comune *"di illustrare, in modo dettagliato, quali siano le modalità organizzative adottate (...) per la gestione delle entrate ed il recupero, anche coattivo, dei propri crediti di natura sia tributaria (titolo I) che extratributaria (titolo III)."*

Il Comune non ha riscontrato la richiamata richiesta, limitandosi a osservare che *"l'esercizio 2018 prevede un consistente miglioramento della capacità di riscossione dei residui dovuta alla considerevole attività di emissione di atti esecutivi, prodotti con l'ausilio di una Società iscritta all'albo"*.

Osserva in proposito la Sezione che il riferito "consistente miglioramento" della capacità di riscossione dei residui è riscontrabile solo nel 2018 per i residui tributari che, come visto, presentano una percentuale di riscossione del 29,41%, in chiaro miglioramento rispetto al 6,11% e allo 0,87% dei due precedenti esercizi. Diversamente, la riscossione dei residui extratributari nell'esercizio 2018 si attesta ad uno 8,73% che, pur migliorativo rispetto ai precedenti esercizi, risulta un valore ancora del tutto inadeguato.

Si osserva, inoltre, che il miglioramento delle riscossioni dei residui tributari, registrato nel 2018, non ha trovato conferma nell'esercizio 2019 in cui la percentuale di riscossione è scesa al 12,22% (dal 29,41% del 2018) e il valore assoluto del riscosso si è attestato ad appena 1,045 milioni circa (dai 2,53 milioni del 2018).

Osserva infine la Sezione che la risposta fornita dal Comune su questo specifico aspetto, farebbe emergere l'esternalizzazione del servizio di accertamento e, forse,

riscossione delle entrate, in favore di una "Società iscritta all'albo", circostanza peraltro apparentemente contraddetta dal questionario sul rendiconto 2018 in cui l'OdR ha riferito che "non ricorre la fattispecie" al quesito relativo alla tempestività dei riversamenti da parte del concessionario, risposta che, ove corretta, presuppone l'assenza di un concessionario.

Attesa la rilevanza, per la tutela degli equilibri di bilancio, di incrementare in modo significativo la capacità di riscossione dei crediti residui, l'assenza di precise informazioni sugli aspetti organizzativi del servizio di accertamento e riscossione delle entrate comunali rende necessario rinviare a successivo controllo la disamina di tale aspetto, inviando sin da ora il Comune a relazionare sulle richiamate modalità organizzative, trasmettendo tra l'altro il contratto di servizio intercorrente con la "Società iscritta all'albo", innanzi menzionata.

La criticità che attiene alla riscossione dei residui attivi risulta puntualmente evidenziata dall'OdR nella relazione - questionario sul rendiconto 2018 che, dopo avere illustrato risultati sostanzialmente adeguati per la riscossione dei residui IMU, riporta poi i seguenti valori per gli ulteriori residui attivi (tributari ed extra tributari):

- TARSU/TIA/TARES: riscossione 8,57% (riscossi € 465.062,05 su residui iniziali di € 5.427.973,42)
- Sanzioni per violazioni al Cds: riscossione 1,97% (riscossi € 7.103,75 su residui iniziali di € 361.343,63 euro)
- Fitti attivi e canoni patrimoniali: riscossione dello 0,66% (riscossi € 4.311,19 su residui iniziali ai € 649.431,89);
- Proventi acquedotto: nessuna riscossione (0,00%) a fronte di residui iniziali iscritti in bilancio per € 81.000,00;
- Proventi da permesso di costruire: riscossione 9,61% (riscossi € 8.550,16 su residui iniziali iscritti per € 88.986,34).

I numeri innanzi riportati offrono un interessante dettaglio su quali sono le criticità su cui il Comune è tenuto a intervenire, adottando ogni opportuna misura correttiva, anche organizzativa, per il graduale ripristino di adeguati livelli di riscossione e, prima ancora, per evitare la prescrizione dei crediti più risalenti e il conseguente danno per il bilancio comunale.

Nel riservare a successiva verifica le misure che saranno adottate, attesa l'elevata mole di residui attivi e l'imminente rischio di una loro (almeno) parziale mancata riscossione, la Sezione richiama l'Ente ad una *approfondita attività di riaccertamento dei residui* in vista del rendiconto 2020, invitando l'Organo di revisione - cui non a caso è demandato un parere sull'attività di riaccertamento effettuata dai responsabili delle singole entrate - ad effettuare un analitico controllo a campione sui crediti maggiormente risalenti, per i titoli di entrata 1, 2, 3 e 4, verificando in concreto l'esistenza di idoneo atto interruttivo della prescrizione e, per le entrate da trasferimenti (titolo 2 e 4) la permanente iscrizione nel bilancio della PA debitrice del corrisponde residuo passivo.

Con riserva di successiva verifica.

4. Gestione di cassa: squilibrio nella gestione dei residui e anticipazione di tesoreria.

La criticità nella riscossione dei crediti residui, innanzi esaminata, ha determinato un continuo e marcato squilibrio nella gestione di cassa dei residui, come evidenziato dal seguente prospetto relativo a quinquennio 2015 - 2019:

	2015			2016			2017			2018			2019		
VOCI	GESTIONE /Residui	GESTIONE/ Competenza	GESTIONE/ Totale	GESTIONE /Residui	GESTIONE/ Competenza	GESTIONE/ Totale	GESTIONE/ Residui	GESTIONE/ Competenza	GESTIONE/ Totale	GESTIONE/ Residui	GESTIONE/ Competenza	GESTIONE/ Totale	GESTIONE/ Residui	/	GESTIONE/ Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	0,00	0,00	1.284.581,30	0	0	2.339.474,00	0	0	1.463.767,34	0	0	590.786,81	0	0	1.290.917,80
RISCOSSIONI (+)	1.704.676,23	18.063.041,34	19.767.717,57	1.024.023,90	17.297.860,02	18.321.883,92	799.001,12	16.142.167,71	16.941.168,83	2.991.974,65	19.229.118,42	22.221.093,07	2.236.409,91	20.064.665,20	22.301.075,11
PAGAMENTI (-)	5.612.467,56	13.100.357,31	18.712.824,87	5.720.492,52	13.477.098,06	19.197.590,58	5.894.284,11	11.919.865,25	17.814.149,36	5.122.588,95	16.398.373,13	21.520.962,08	6.328.436,64	16.978.747,75	23.307.184,39
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)	-3.907.791,33	4.962.684,03	2.339.474,00	-4.696.468,62	3.820.761,96	1.463.767,34	-5.095.282,99	4.222.302,46	590.786,81	-2.130.614,30	2.830.745,29	1.290.917,80	-4.092.026,73	3.085.917,45	284.808,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

I dati innanzi riportati evidenziano saldi sempre negativi (e di considerevole entità) per il conto residui.

L'insufficiente liquidità dell'Ente, inoltre, ha reso necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, tuttavia restituita a fine esercizio, come dai seguenti prospetti estratti dalla relazione dell'Odr allegata ai rendiconti 2016 - 2019:

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA				
	3	2014	2015	2016
Giorni di utilizzo dell'anticipazione		120	70	60
Utilizzo medio dell'anticipazione		400.000,00	200.000,00	109.517,97
Utilizzo massimo dell'anticipazione		796.442,33	282.805,37	240.670,10
Entità anticipazione complessivamente corrisposta		796.442,33	282.805,37	240.670,10
Entità anticipazione non restituita al 31/12		0,00	0,00	0,00
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione				

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA				
	3	2017	2018	2019
Giorni di utilizzo dell'anticipazione		60	50	60
Utilizzo medio dell'anticipazione		189.029,25	133.921,54	22.324,91
Utilizzo massimo dell'anticipazione		504.666,81	267.843,07	521.347,77
Entità anticipazione complessivamente corrisposta		504.666,81	267.843,07	521.347,77
Entità anticipazione non restituita al 31/12		0,00	0,00	0,00
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione				

In sede istruttoria l'Ente ha documentato che per l'esercizio 2019 gli interessi pagati per il ricorso all'anticipazione di tesoreria ammontano ad euro 340,47.

Alla luce dell'andamento dell'anticipazione di tesoreria, la Sezione invita il Comune ad adottare misure idonee a rendere il ricorso all'anticipazione del tutto eccezionale, oltre che eventuale e strettamente circoscritto nel tempo.

Con riserva di successiva verifica.

5. Tempestività dei pagamenti commerciali.

Nel triennio 2017 - 2019, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, secondo quanto riportato nelle relazioni dell'Odr allegate al rendiconto, fornisce i seguenti dati:

- 2019: 109,06 giorni;
- 2018: 91,60 giorni
- 2017: 70,51 giorni.

L'andamento crescente dei ritardi nel pagamento dei debiti commerciali, rispetto al "limite" di 60 giorni previsto dal d.lgs. n. 231/02, induce la Sezione a richiamare il Comune all'adozione di adeguate misure correttive, anche di natura organizzativa, per la graduale conformazione della gestione delle fatture commerciali ai tempi scanditi dal richiamato decreto.

Si rileva, inoltre, l'incompleto aggiornamento, in proposito, dell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune, non essendo pubblicate le informazioni relative al numero delle fatture pagate in ritardo e il valore complessivo delle stesse.

Si osserva, infine, che il passivo dello Stato Patrimoniale evidenzia al 31.12.2019 “debiti verso fornitori” per circa 7,186 milioni di euro, in leggero incremento rispetto all’omologo saldo al 31.12.2018, pari a circa 7,074 milioni e, soprattutto, rispetto al saldo al 31.12.2017, pari a circa 5,984 milioni di euro.

Anche in ragione della consistenza finanziaria del debito commerciale del Comune, la Sezione evidenzia la necessità di monitorare con attenzione l’andamento di tale debito, oltre che la velocità del suo smaltimento, attesa la spesa per interessi di mora conseguente ai ritardati pagamenti, invitando inoltre il Comune ad aggiornare il proprio sito istituzionale con le informazioni previste dall’art. 33, del d.lgs. n. 33/2013.

Con riserva di successiva verifica.

6. Oneri da contenzioso e DFB.

Il Comune di Fiano Romano, negli esercizi 2013 - 2018 non risulta avere dichiarato il riconoscimento di debiti fuori bilancio. Ciò nondimeno sono stati sostenuti oneri da contenzioso, a volte di rilevante entità finanziaria, soprattutto nell’esercizio 2018, come rappresentato dal seguente prospetto:

Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Uscite 2016	Residui passivi iniziali al 1 gen (RS)	Previsioni definitive competenza (CP)	Previsioni definitive cassa (CS)	Riaccertamento residui passivi (R)	Impegnato c/competenza (I)	Impegnato reimputato ad esercizi successivi - Accantonamenti a Fondo pluriennale vincolato (FPV)	Pagato c/residui (PR)	Pagato c/competenza (PC)
Oneri da contenzioso	45.514,20	109.134,00	134.648,20	- 657,54	108.365,52		21.296,66	64.543,68
Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Uscite 2017	Residui passivi iniziali al 1 gen (RS)	Previsioni definitive competenza (CP)	Previsioni definitive cassa (CS)	Riaccertamento residui passivi (R)	Impegnato c/competenza (I)	Impegnato reimputato ad esercizi successivi - Accantonamenti a Fondo pluriennale vincolato (FPV)	Pagato c/residui (PR)	Pagato c/competenza (PC)
Oneri da contenzioso	67.381,84	108.168,88	175.550,72	- 4.521,69	104.358,76		53.349,60	72.211,15
Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Uscite 2018	Residui passivi iniziali al 1 gen (RS)	Previsioni definitive competenza (CP)	Previsioni definitive cassa (CS)	Riaccertamento residui passivi (R)	Impegnato c/competenza (I)	Impegnato reimputato ad esercizi successivi - Accantonamenti a Fondo pluriennale vincolato (FPV)	Pagato c/residui (PR)	Pagato c/competenza (PC)
Oneri da contenzioso	41.658,16	370.000,00	416.179,85	- 3.282,34	368.139,59		29.193,58	328.727,89
Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Uscite 2019	Residui passivi iniziali al 1 gen (RS)	Previsioni definitive competenza (CP)	Previsioni definitive cassa (CS)	Riaccertamento residui passivi (R)	Impegnato c/competenza (I)	Impegnato reimputato ad esercizi successivi - Accantonamenti a Fondo pluriennale vincolato (FPV)	Pagato c/residui (PR)	Pagato c/competenza (PC)
Oneri da contenzioso	48.593,94	227.355,01	269.231,29	- 3.282,32	223.720,52		43.584,27	195.872,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati DAP

Alla luce della rilevata discordanza, in sede istruttoria è stato chiesto al Comune di fornire chiarimenti in proposito. Sul punto, tuttavia, il Comune nulla ha osservato né chiarito.

Occorre pertanto rinviare a successivo approfondimento istruttorio la questione in esame, per l'accertamento di quale sia la causa dei pagamenti innanzi rappresentati.

Si osserva, in termini generali, che gli oneri da contenzioso possono derivare da sentenze (nella normalità dei casi) o da transazioni. Nel primo caso, l'onere finanziario derivante rappresenta sempre un DFB che, per potere essere pagato, necessita del previo riconoscimento da parte del Consiglio comunale, la cui delibera deve peraltro essere trasmessa alla Procura regionale della Corte dei conti per le valutazioni di competenza.

La Sezione riserva successiva verifica sul punto, invitando l'Organo di revisione a relazionare in proposito.

7. Passività potenziali: ricognizione del contenzioso pendente.

In sede istruttoria è stato chiesto al Comune di effettuare una ricognizione del contenzioso passivo pendente per la verifica della congruità dell'accantonamento al pertinente "fondo rischi contenzioso" e, più in generale, per una valutazione delle passività potenziali esistenti che, ove dovessero manifestarsi, potrebbero contribuire ad alterare gli equilibri di bilancio.

Con nota del 28.7.2020 il Comune ha fornito la richiesta ricognizione, da cui è emersa la presenza di contenziosi anche di rilevante entità finanziaria (ad es., valore di 1,3 milioni per il processo iscritto nel 2017 al n. 7950 al ruolo della Corte di appello di Roma; valore di 3,646 milioni, per altro processo per altro processo, sempre innanzi alla Corte di Appello di Roma, iscritto al n. 4782/2018).

Il Collegio dei revisori, in proposito, con nota del 21.7.2020, ha attestato quanto segue:

- *"Limitatamente all'accantonamento al fondo rischi e contenzioso del rendiconto relativo all'anno 2018, l'attuale Collegio, nominato in data 23.7.2019 e, quindi, successivamente all'approvazione di tale rendiconto non è in grado di effettuare l'attestazione di congruità richiesta (...);*

- *la congruità per il rendiconto 2019 con riserva sulle cause di valore indeterminabile per le quali non è stata fornita una stima dell'effettivo valore della controversia da parte dei legali dell'ente".*

Osserva la Sezione che dal rendiconto 2019 risulta un accantonamento al fondo rischi contenzioso di 100.000,00 euro; in sede di risposta istruttoria, inoltre, sono stati evidenziati i seguenti accantonamenti nel bilancio di previsione 2020 - 2021:

- anno 2020: € 194.000,00
- anno 2021: € 292.080,00
- anno 2020: € 292.088,08.

Tanto evidenziato, la Sezione, per una puntuale conformazione al principio contabile n. 5.2., lett. h), dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, per come interpretato e integrato dalla giurisprudenza contabile, osserva e raccomanda quanto segue.

Gli accantonamenti necessari a realizzare la preventiva copertura finanziaria del rischio contenzioso dovrebbero confluire unicamente nell'apposito "fondo rischi contenzioso" che, sia in sede di rendiconto che in fase previsionale (quindi su base triennale) dovrebbe presentare accantonamenti sufficienti alla copertura finanziaria delle sentenze onerose che dovessero sopravvenire, secondo una stima, rimessa in ultima analisi alla responsabilità dell'Odr, espressione al canone generale della prudenza.

Appare pertanto necessario procedere ad una stima non solo del "rischio soccombenza", quantificandone sempre il relativo onere secondo il richiamato canone della prudenza, ma anche della data (intesa come anno) in cui verosimilmente sarà pubblicata la sentenza potenzialmente onerosa.

Quest'ultima stima, da aggiornare periodicamente con l'evoluzione del contenzioso "passivo", rappresenta il presupposto per l'iscrizione dell'importo necessario nelle tre annualità del bilancio preventivo, conformemente al principio della competenza finanziaria potenziata.

La Sezione, dando seguito al consolidato orientamento giurisprudenziale (cfr. *ex multis*, SRC Lazio, del. n. 80/2020/PRSE) raccomanda pertanto un continuo monitoraggio del contenzioso pendente con connessi adeguati accantonamenti, da contabilizzare secondo quanto appena indicato.

Con riserva di successiva verifica.

8. Debito da finanziamento.

Lo Stato Patrimoniale riporta al 31.12.2019 “debiti da finanziamento” per € 16.378.624,44, interamente iscritti alla voce “verso altri finanziatori”.

Dalla banca dati “Finanza locale” risulta, in proposito, la vigenza nel 2020, di n. 57 contratti di mutuo, molti dei quali con scadenza ultra quinquennale e tassi di interesse spesso superiori al 4 e, in alcuni casi, al 5%, come da seguente prospetto che, a titolo solo esemplificativo, si riporta:

Codice mutuo	Anno contrazione	Codice Istituto	Inizio amm.to	Fine amm.to	Durata	Inizio validità	Fine validità	Tasso	Codice opera	Importo totale mutuo	Importo a carico	Importo rata	Minor onere
6332700	2000	10	gen-01	dic-20	20-0	2001	2020	5,75	70105	129.114,22	129.114,22	10.946,96	10.946,96
7363200	2000	10	gen-01	dic-20	20-0	2001	2020	5,75	70105	51.645,69	51.645,69	4.378,78	4.378,78
7429800	2000	10	gen-01	dic-20	20-0	2001	2020	5,75	40801	51.645,69	51.645,69	4.378,78	4.378,78
7611300	2000	10	gen-01	dic-20	20-0	2001	2020	5,75	40105	464.811,21	464.811,21	39.409,07	39.409,07
438091700	2001	10	gen-02	dic-21	20-0	2002	2021	5,75	40602	61.974,83	61.974,83	5.254,54	5.254,54
438805100	2001	10	gen-02	dic-21	20-0	2002	2021	5,5	70101	258.228,45	258.228,45	21.449,24	21.449,24
439507100	2001	10	gen-02	dic-21	20-0	2002	2021	5,25	70109	129.114,22	129.114,22	10.504,58	10.504,58
439854500	2001	10	gen-02	dic-21	20-0	2002	2021	5,25	10302	77.468,53	77.468,53	6.302,74	6.302,74
439509100	2002	10	gen-03	dic-22	20-0	2003	2022	5,5	10801	82.633,10	82.633,10	6.863,76	6.863,76
440306600	2002	10	gen-03	dic-22	20-0	2003	2022	5,25	40101	103.291,38	103.291,38	8.403,66	8.403,66
441969500	2002	10	gen-03	dic-22	20-0	2003	2022	5,1	10101	930.480,00	930.480,00	74.759,24	74.759,24
442032200	2003	10	gen-04	dic-23	20-0	2004	2023	4,8	10202	70.000,00	70.000,00	5.483,56	5.483,56
442125900	2003	10	gen-04	dic-23	20-0	2004	2023	4,8	40105	206.582,00	206.582,00	16.182,92	16.182,92
443446900	2003	10	gen-04	dic-23	20-0	2004	2023	4,24	50109	315.000,00	315.000,00	23.517,54	23.517,54
444346900	2003	10	gen-04	dic-23	20-0	2004	2023	4,75	20301	1.263.848,00	1.263.848,00	98.585,70	98.585,70
445542600	2004	10	gen-05	dic-24	20-0	2005	2024	4,3	40101	500.000,00	500.000,00	37.524,22	37.524,22
445553200	2004	10	gen-05	dic-24	20-0	2005	2024	4,55	50107	260.000,00	260.000,00	19.937,64	19.937,64
445570900	2004	10	gen-05	dic-24	20-0	2005	2024	4,75	70101	100.000,00	100.000,00	7.800,44	7.800,44
446237600	2004	10	gen-05	dic-24	20-0	2005	2024	4,3	10202	235.000,00	235.000,00	17.636,38	17.636,38
447083100	2005	10	gen-06	dic-25	20-0	2006	2025	3,96	150103	150.000,00	150.000,00	10.928,30	10.928,30
447277400	2005	10	gen-06	dic-25	20-0	2006	2025	3,88	150103	150.000,00	150.000,00	10.851,66	10.851,66
447429500	2005	10	gen-06	dic-25	20-0	2006	2025	3,86	11501	150.000,00	150.000,00	10.832,54	10.832,54
448062800	2005	10	gen-06	dic-25	20-0	2006	2025	3,75	20301	150.000,00	150.000,00	10.727,74	10.727,74
448695500	2005	10	gen-06	dic-25	20-0	2006	2025	3,75	40101	250.000,00	250.000,00	17.879,56	17.879,56
448642900	2006	10	gen-07	dic-26	20-0	2007	2026	3,98	40101	500.000,00	500.000,00	36.504,48	36.504,48
448776000	2006	10	gen-07	dic-26	20-0	2007	2026	3,89	50111	90.000,00	90.000,00	6.513,86	6.513,86
449178800	2006	10	gen-07	dic-26	20-0	2007	2026	4,45	20301	100.000,00	100.000,00	7.604,02	7.604,02
449461700	2006	10	gen-07	dic-26	20-0	2007	2026	4,41	40101	350.000,00	350.000,00	26.517,90	26.517,90
450108200	2006	10	gen-07	dic-26	20-0	2007	2026	4,12	11501	250.000,00	250.000,00	18.477,20	18.477,20
450110000	2006	10	gen-07	dic-26	20-0	2007	2026	4,12	30101	120.000,00	120.000,00	8.869,06	8.869,06
450196700	2006	10	gen-07	dic-26	20-0	2007	2026	4,12	40603	150.000,00	150.000,00	11.079,54	11.079,54
450390900	2006	10	gen-07	dic-26	20-0	2007	2026	4,25	10101	300.000,00	300.000,00	22.422,96	22.422,96
450693600	2007	10	gen-08	dic-27	20-0	2008	2027	4,75	10101	250.000,00	250.000,00	19.502,76	19.502,76
451603400	2007	10	gen-08	dic-27	20-0	2008	2027	4,87	70101	100.000,00	100.000,00	7.882,94	7.882,94
449504300	2008	10	gen-09	dic-28	20-0	2009	2028	5,13	11501	236.139,64	236.139,64	19.031,50	19.031,50
451969900	2008	10	gen-09	dic-28	20-0	2009	2028	4,8	70109	90.000,00	90.000,00	7.052,68	7.052,68

Codice mutuo	Anno contrazione	Codice Istituto	Inizio amm.to	Fine amm.to	Durata	Inizio validità	Fine validità	Tasso	Codice opera	Importo totale mutuo	Importo a carico	Importo rata	Minor onere
452835500	2009	10	gen-10	dic-29	20-0	2010	2029	4,67	40101	300.000,00	300.000,00	23.254,26	23.254,26
453406100	2009	10	gen-10	dic-29	20-0	2010	2029	4,33	150203	300.000,00	300.000,00	22.578,94	22.578,94
453607500	2009	10	gen-10	dic-29	20-0	2010	2029	4,33	30101	150.000,00	150.000,00	11.289,48	11.289,48
453655100	2009	10	gen-10	dic-29	20-0	2010	2029	4,32	10302	50.000,00	50.000,00	3.761,52	3.761,52
454332200	2010	10	gen-11	dic-30	20-0	2011	2030	4,35	30101	150.000,00	150.000,00	11.306,08	11.306,08
454546100	2010	10	gen-11	dic-30	20-0	2011	2030	4,57	20101	400.000,00	400.000,00	30.736,44	30.736,44
454644500	2011	10	gen-12	dic-31	20-0	2012	2031	4,847	11501	150.000,00	150.000,00	11.797,42	11.797,42
454808500	2011	10	gen-12	dic-31	20-0	2012	2031	4,847	70109	100.000,00	100.000,00	7.864,94	7.864,94
455290400	2011	10	gen-12	dic-31	20-0	2012	2031	4,847	70109	250.000,00	250.000,00	19.662,36	19.662,36
455653100	2012	10	gen-13	dic-32	20-0	2013	2032	5,559	10202	50.000,00	50.000,00	4.173,40	4.173,40
600374200	2012	10	gen-13	dic-32	20-0	2013	2032	4,684	80501	50.000,00	50.000,00	3.878,36	3.878,36
600590500	2013	10	gen-14	dic-33	20-0	2014	2033	4,765	70105	300.000,00	300.000,00	23.431,20	23.431,20
600623900	2013	10	gen-14	dic-33	20-0	2014	2033	4,465	100302	60.000,00	60.000,00	4.567,52	4.567,52
433030000	2015	30	gen-16	dic-30	15-0	2016	2030	2,4	30101	150.000,00	150.000,00	13.519,01	11.670,05
601916000	2015	10	gen-16	dic-35	20-0	2016	2035	2,211	10101	115.000,00	115.000,00	7.145,94	7.145,94
438300000	2016	30	gen-17	dic-31	15-0	2017	2031	1,74	30101	150.000,00	150.000,00	12.471,64	10.000,00
438310000	2016	30	gen-17	dic-31	15-0	2017	2031	1,74	30101	285.000,00	285.000,00	21.660,50	19.809,74
464450000	2017	30	gen-18	dic-32	15-0	2018	2032	2,61	30101	300.000,00	300.000,00	27.676,12	20.000,00
471960000	2018	30	gen-19	dic-33	15-0	2019	2033	2,26	30101	150.000,00	150.000,00	13.323,63	10.000,00
604630400	2018	10	gen-19	dic-33	15-0	2019	2033	3,06	70105	167.833,09	167.833,09	14.036,38	14.036,38
481910000	2019	30	gen-20	dic-34	15-0	2020	2034	1,24	30101	600.000,00	600.000,00	47.293,46	40.000,00
Trovati n.57 mutui		Totale contributo											

Fonte: Finanza locale

Alla luce del canone della “gestione attiva” del debito pubblico, evidenziato dalla giurisprudenza contabile (vd. da ultimo, SRC Campania n. 96/2020/PAR; SRC Lazio n. 54/2020/PARI) la Sezione invita il Comune a valutare ogni possibilità di effettuare rinegoziazioni/surroghe dei mutui in essere, al fine di ridurre in modo permanente una parte della spesa per interessi passivi, in conformità ai canoni generali della prudenza, convenienza finanziaria e buon andamento.

Con riserva di successiva verifica da parte della Sezione.

9. Organismi partecipati.

Il Comune di Fiano Romano risulta avere tempestivamente adempiuto agli obblighi di ricognizione annuale delle partecipazioni societarie detenute, secondo quanto previsto dagli artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016, con l’eccezione della ricognizione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31.12.2018 che, ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, avrebbe dovuto essere approvata dal Consiglio comunale entro il 31.12.2019, risultando invece approvata con DCC n. 5 del 27.1.2020.

La Sezione, nel richiamare il Comune al tempestivo adempimento degli obblighi previsti dalla richiamata norma, anche in ragione delle sanzioni che la stessa prevede, evidenzia che la partecipazione societaria maggiormente significativa è rappresentata dalla quella in Social Pharma S.r.l., costituita nel 2018 e attiva dal 2020. Dall'ultima ricognizione ordinaria, infatti, risultano partecipazioni nelle seguenti società:

- ACEA ATO 2 S.p.a., cui è affidata la gestione del S.I.I.; il Comune detiene una quota di partecipazione infinitesimale;
- "Consorzio Intercomunale Valle del Tevere", con una quota di partecipazione dello 0,136%, nei confronti del quale il Comune riferisce trattarsi di società in house.

La recente costituzione della menzionata società "Social Pharma" s.r.l. rende necessarie alcune considerazioni, trattandosi di società a controllo pubblico in ragione della partecipazione del 51% detenuta dal Comune di Fiano, secondo quanto previsto dalle SS.RR. in sede di controllo con deliberazione n. 11/2019/QMIG per l'individuazione dell'ambito di applicazione del TUSP.

Il Comune ha riferito che la società è attiva dal 2020, avendo proceduto a selezionare il socio privato con gara ad evidenza pubblica; ad essa è stata affidata la gestione della farmacia comunale.

Trattandosi di Società di recente costituzione, risulta non immediatamente applicabile il limite di spesa previsto per l'organo amministrativo, attualmente previsto dall'art. 11, comma 7, del TUSP, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo limite, previsto dal comma sesto del medesimo articolo.

Posto che il tetto di spesa previsto dal richiamato comma 7 è riferito alla spesa sostenuta nell'esercizio 2013 (il tetto essendo rappresentato dall'80% della spesa onnicomprensiva sostenuta nel 2013) in assenza di tale parametro la giurisprudenza contabile ha evidenziato che *"l'impossibilità concreta di applicare la disposizione dell'art. 4 comma 4 del D.L. 97/2012 non assolve l'Amministrazione dall'onere di dimensionare e contenere i compensi entro limiti riconducibili ai parametri di sana gestione (...) risulta quindi necessario che l'amministrazione si autolimiti, determinando, in base a canoni di ragionevolezza che coniughino gli obiettivi di efficacia, legati al reperimento delle migliori professionalità, con gli obiettivi di economicità e contenimento della spesa, dei valori di*

compenso che, anche considerando altre realtà societarie proficue di dimensioni analoghe, possano considerarsi adeguati alla luce di un'ottica di contenimento.” (SRC Friuli, del. n. 15/2020/PAR; conf. SCR Lazio del. n. 77/2020/VSG).

Tenuto conto del richiamato orientamento giurisprudenziale, nelle more dell'adozione del D.M. attuativo dell'art.11, comma 6, TUSP, si invita il Comune, nella sua qualità di socio di maggioranza assoluta, ad autolimitare la spesa dell'organo amministrativo della società in esame, conformandosi al criterio giurisprudenziale innanzi richiamato, condiviso da questa Sezione regionale di controllo, tenendo conto di tutte le componenti che concorrono a formare il trattamento economico onnicomprensivo dell'organo amministrativo, declinate dalla “circolare” di orientamento MEF del 10.6.2019 adottata ai sensi dell'art. 15, comma 2, TUSP, secondo cui occorre computare nel tetto di spesa, oltre all'indennità fissa, anche gli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali, eventuali emolumenti variabili della retribuzione, quali i premi di risultato, oltre ad eventuali rimborsi spese erogati in modo forfettario che, per tale ragione, assumano natura sostanzialmente retributiva.

Alla luce di tutto quanto innanzi, si ritiene che la situazione finanziaria del Comune di Fiano Romano, quale emersa dalla documentazione esaminata e nei limiti della stessa, riveli profili di criticità che, se non tempestivamente rimossi, potrebbero compromettere gli equilibri di bilancio nei successivi esercizi finanziari e che, come tali, meritano di essere segnalati al Consiglio comunale per l'adozione delle necessarie misure correttive.

La Sezione riserva il successivo controllo alla ricezione, tra l'altro, della relazione - questionario sul rendiconto 2019, di prossima compilazione, evidenziando sin da ora l'esigenza di approfondire il sistema di rilevazione dei vincoli di cassa e verificare la conformità del ripiano del disavanzo 2019 alla disciplina prevista dall'art. 39-ter, del D.L. n. 162/2019.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio

ACCERTA

- le criticità indicate in motivazione

RICHIEDE

- al Comune, di adottare i provvedimenti idonei a rimuovere le criticità riscontrate e ripristinare gli equilibri di bilancio e, in particolare:
 - di adottare le opportune misure, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2021 - 2023, per il recupero delle quote di disavanzo pregresse, secondo quanto indicato in motivazione;
 - di adottare ogni misura organizzativa idonea a rafforzare la capacità di riscossione delle entrate proprie in conto residui, in ogni caso attivandosi per evitare la prescrizione dei propri crediti;
 - di avviare una graduale riduzione del ricorso all'anticipazione di tesoreria;
 - di procedere ad un'approfondita attività di riaccertamento ordinario dei residui in vista del rendiconto 2020, secondo quanto indicato in motivazione;
 - di adottare ogni misura idonea per una graduale conformazione dei tempi di pagamento del debito commerciale alle previsioni del d.lgs. n. 231/2002, curando la pubblicazione delle pertinenti informazioni sul sito istituzionale del Comune;
 - di effettuare un continuo monitoraggio del contenzioso pendente con adeguati accantonamenti al pertinente fondo rischi;
 - di valutare l'adozione di ogni opportuna iniziativa per la gestione attiva del debito da finanziamento, secondo quanto indicato in parte motiva;
 - di determinare il limite alla spesa per l'organo amministrativo della società mista "Social Pharma S.r.l.";
 - di trasmettere a questa Sezione, entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto 2020 e, in ogni caso, entro il 30 giugno 2021, una relazione illustrativa delle misure adottate a riscontro di ciascuna delle presenti richieste, per le successive valutazioni di competenza;
- all'Organo di revisione del Comune, di verificare il corretto e tempestivo adempimento delle misure indicate nella presente deliberazione, effettuando una disamina a campione dei residui vetusti in vista del parere da rendere sul prossimo riaccertamento dei residui;

RISERVA

la valutazione dell'efficacia delle misure adottate e delle iniziative assunte ai successivi controlli di legge

DISPONE

- la trasmissione della presente deliberazione, attraverso il sistema Con.Te, al Sindaco del Comune di Fiano Romano e al Presidente del Consiglio comunale, affinché ne informi il Consiglio medesimo, oltre che all'Organo di revisione dell'Ente;
- la sua pubblicazione sul sito istituzionale del Comune - sezione "amministrazione trasparente" - ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, entro 15 giorni dalla ricezione della presente;

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deliberato nella Camera di consiglio "da remoto" del 21 dicembre 2020.

L'ESTENSORE

Giuseppe Lucarini

IL PRESIDENTE

Roberto Benedetti

Depositata in Segreteria il 22 dicembre 2020

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Aurelio Cristallo